



per la sicurezza
in montagna

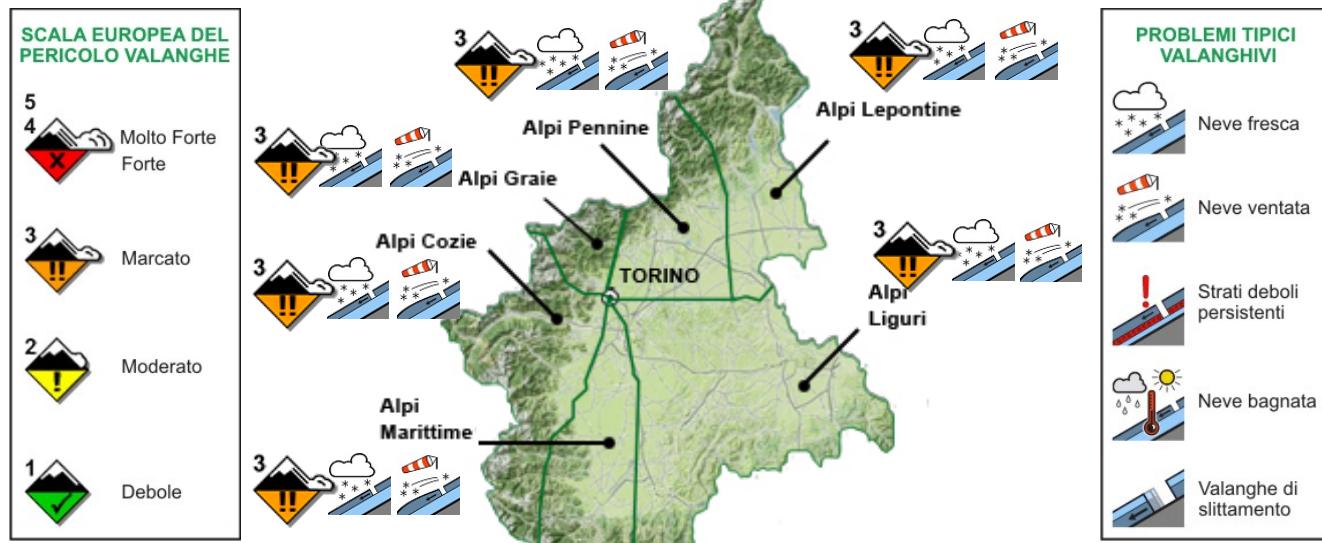


SETTORE ALPI MARITTIME COZIE GRAIE PENNINE E LEPOPNTINE

Bollettino Valanghe nr 043 - emesso dal C.do B. alp. Taurinense
alle ore 14:00 del 17/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e ANEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 18/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati debolmente consolidati e croste da vento e da fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è debolmente consolidato solo su alcuni pendii ripidi. Su tutti i settori di competenza, sono caduti dai 20 ai 30cm di neve fresca, in particolare i maggiori quantitativi sono caduti sui rilievi delle Alpi Graie. La neve fresca poggia con scarsa coesione su dei recenti lastroni di neve ventata. Tale neve ventata poggia, con scarsa coesione, su delle preesistenti croste da vento e da fusione e rigelo che, inglobate all'interno del manto nevoso, creano insidiosi piani di scorrimento facilmente suscettibili con debole sovraccarico. Sui settori occidentali e settentrionali sono presenti, alle quote medio/alte, strati deboli persistenti che sollecitati possono interessare, in alcuni casi, l'intera coltre nevosa e causare distacchi di grandi dimensioni.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
ALPI LIGURI		MODERATA		2200	AUMENTO	In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto e della scarsa visibilità associata, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI MARITTIME		MODERATA		2200	AUMENTO	Su tutto l'arco alpino piemontese la fonte principale di pericolo sono gli accumuli eolici sovraccaricati dalla nuova neve fresca. Pertanto porre particolare attenzione agli attraversamenti di pendii ripidi sottovento, conche, canaloni, cambi di pendenza e alla differenza di spessore della coltre nevosa, poiché il passaggio del singolo sciatore può provocare distacchi di valanghe a lastroni di medie e, in alcuni casi, anche di grandi dimensioni. In quota l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.
ALPI COZIE		MODERATA		2200	AUMENTO	
ALPI GRAIE		MODERATA		2200	AUMENTO	
ALPI PENNINE		MODERATA		2200	AUMENTO	
ALPI LEPOPNTINE		DEBOLE		2200	AUMENTO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.